

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra le Amministrazioni Comunali di

**Bascapè, Battuda, Bereguardo, Borgarello, Bornasco,
Casorate Primo, Ceranova, Certosa di Pavia, Cura Carpignano,
Giussago, Landriano, Lardirago, Marcignago, Marzano,
Rognano, Roncaro, Sant'Alessio con Vialone, Siziano,
Torrevecchia Pia, Trivolzio, Trovo, Vellezzo Bellini, Vidigulfo,
Zeccone**

Per l'attuazione del PIANO DI ZONA

DISTRETTO DI CERTOSA

di cui all'articolo 19 della Legge 8 NOVEMBRE 2000, N. 328

TRIENNIO 2015-2017

Richiamato l'articolo 19 della Legge n. 328 del 08,11.2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che stabilisce:

1. I Comuni associati negli ambiti territoriali, a tutela dei diritti della popolazione e d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali, provvedono, nell'ambito delle risorse disponibili, per gli interventi sociali e socio-sanitari, secondo le indicazioni del piano regionale, a definire il Piano di Zona, che individua:
 - > gli obiettivi strategici e le priorità di intervento nonché gli strumenti e i mezzi per la relativa realizzazione;
 - > le modalità organizzative dei servizi, le risorse finanziarie, strutturali e professionali, i requisiti di qualità in relazione alle disposizioni regionali adottate ai sensi dell'articolo 8, comma 3, lettera h);
 - > le forme di rilevazione dei dati nell'ambito del sistema informativo di cui all'articolo 21 del D. Lgs.320/2000;
 - > le modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni;
 - > le modalità per realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali, con particolare riferimento all'amministrazione penitenziaria e della giustizia;
 - > le modalità per la collaborazione dei servizi territoriali con i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà sociale a livello locale e con le altre risorse della comunità;
 - > le forme di concertazione con l'Azienda Sanitaria Locale e con i soggetti di cui all'articolo 1, comma 4.
2. Il Piano di Zona, di norma adottato attraverso accordo di programma, ai sensi dell'articolo 34 del Decreto legislativo 267/00, è rivolto a:
 - > favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di autoaiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
 - > qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione di cui al comma 1, lettera g);
 - > definire criteri di ripartizione della spesa a carico di ciascun comune, delle aziende unità sanitarie locali e degli altri soggetti firmatari dell'accordo, prevedendo anche risorse vincolate per il raggiungimento di particolari obiettivi;
 - > prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi.
3. All'accordo di programma di cui al comma 2, per assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie, partecipano i soggetti pubblici di cui al comma 1 nonché i soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, e all'articolo 10, che attraverso l'accreditamento o specifiche forme di concertazione concorrono, anche con proprie risorse, alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali previsto nel piano.

Richiamate le seguenti Leggi Regionali:

- > 6 dicembre 1999, n.23 "Politiche regionali per la famiglia";
- > 14 dicembre 2004, n. 34 "Politiche regionali per i minori";
- > 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona In ambito sociale e socio-sanitario" e, in particolare, gli articoli 3, 13 e 18;

Tenuto conto che l'articolo 13, comma 1, lettera a) della Legge Regionale 3/2008 attribuisce ai Comuni singoli e associati e alle Comunità montane, ove delegate, la funzione di programmare, progettare e realizzare la rete locale delle unità di offerta sociali, nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti dalla Regione, anche promuovendo la partecipazione dei soggetti del Terzo Settore, delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative e di altri soggetti di diritto privato che operano in ambito sociale e socio-sanitario;

Visto l'articolo 18 della citata Legge Regionale 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario" e in particolare i commi:

- 1) Il piano di zona è lo strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale. Il piano definisce le modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione.
- 4) Il piano di zona è approvato o aggiornato dall'Assemblea distrettuale dei sindaci entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, secondo modalità che assicurano la più ampia partecipazione degli organismi rappresentativi del terzo settore e l'eventuale partecipazione della provincia.
- 5) La programmazione dei piani di zona ha valenza triennale, con possibilità di aggiornamento annuale
- 7) I comuni attuano il piano di zona mediante la sottoscrizione di un accordo di programma con l'ASL territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno, con la provincia. Gli organismi rappresentativi del terzo settore, che hanno partecipato alla elaborazione del piano di zona aderiscono, su loro richiesta, all'accordo di programma.
- 9) Al fine della conclusione e dell'attuazione dell'accordo di programma, l'assemblea dei sindaci designa un ente capofila individuato tra i comuni del distretto o altro ente con personalità giuridica di diritto pubblico
- 10) L'ufficio di piano, individuato nell'accordo di programma, è la struttura tecnico-amministrativa che assicura il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del piano. Ciascun comune del distretto contribuisce al funzionamento dell'ufficio di piano proporzionalmente alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e comunque senza maggiori oneri a carico del bilancio regionale."

Richiamata la Delibera del Consiglio Regionale 9 luglio 2013, n. 78 "Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura" (PRS) - capitolo "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - in cui si prevedono:

- > il riordino del welfare regionale conciliando il nuovo sistema dei bisogni con la programmazione e l'organizzazione di risposte appropriate, anche sotto il profilo del riorientamento e dell'integrazione delle risorse stesse;
- > l'ottimizzazione dell'organizzazione territoriale;
- > il sostegno della capacità dei territori, all'interno di un'azione integrata tra i diversi livelli istituzionali e le rappresentanze delle Comunità, di porre in essere una programmazione locale che possa definire priorità, azioni e risorse, nel rispetto delle linee d'indirizzo regionali

Richiamata altresì la Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Lombardia n. 2941 del 19 dicembre 2014 avente per oggetto: Approvazione del documento "Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità - Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015/2017".

Viste le linee di indirizzo emanate dalla Direzione Generale Famiglia, Conciliazione integrazione e solidarietà sociale, che fissano al 30 aprile 2015 il termine per l'approvazione del Piano di Zona e del relativo Accordo di Programma.

Richiamate le linee guida condivise in sede di Cabina di Regia con l'ASL di Pavia e con tutti gli Ambiti territoriali della Provincia di Pavia, nonché le indicazioni emerse negli incontri preparatori, nei tavoli tecnici d'area sovra distrettuali, e nel corso delle consultazioni e partecipazioni avviate con il Terzo Settore e le Parti Sociali.

Tutto ciò premesso si definisce il seguente Accordo di Programma:

ART. 1 - OGGETTO

L'accordo di programma è lo strumento con il quale le diverse amministrazioni interessate all'attuazione del Piano di Zona coordinano i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, il finanziamento e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi.

ART. 2 - FINALITÀ ED OBIETTIVI

Gli Enti firmatari del presente accordo si propongono la realizzazione delle finalità e degli obiettivi contenuti nell'allegato "Piano di Zona per la realizzazione integrata di interventi e servizi sociali -

Triennio 2015/2017", che costituisce parte integrante e sostanziale al presente atto. Tali obiettivi sono stati individuati nel rispetto delle linee di indirizzo nazionali e regionali, tenuto conto dei bisogni individuati a livello sovra-zonale e delle necessità specifiche del territorio dell'Ambito Territoriale di Certosa di Pavia.

Finalità prioritaria del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale di Certosa di Pavia è la realizzazione di un sistema integrato di politiche sociali, attraverso la gestione delle funzioni socio-assistenziali proprie dei Piani di Zona e quelle delegate dai singoli Comuni dell'Ambito Territoriale, nelle modalità definite dall'Assemblea dei Sindaci.

ART. 3 - AMBITO TERRITORIALE

L'Ambito Territoriale di Certosa di Pavia comprende i seguenti Comuni:

Bascapè, Battuda, Bereguardo, Borgarello, Bornasco, Ceranova, Casorate Primo, Cura Carpignano, Certosa di Pavia, Giussago, Landriano, Lardirago, Marcignago, Marzano, Rognano, Roncaro, Sant'Alessio con Vialone, Siziano, Trivolzio, Trovo, Vellezzo Bellini, Torrevecchia Pia, Vidigulfo, Zeccone

Si individua nel Comune di Siziano, l'Ente Capofila del piano di Zona dell'Ambito Territoriale di Certosa di Pavia.

Compete all'Ente Capofila:

- l'individuazione delle risorse umane (personale amministrativo e sociale);
- la gestione amministrativo - finanziaria;
- " la dotazione strumentale necessaria per il funzionamento del piano di zona.

Ciascun Comune dell'Ambito partecipa secondo le modalità approvate dall'Assemblea dei Sindaci alle spese per il personale sociale ed amministrativo dell'Ente capofila, nonché per l'uso delle risorse strumentali.

ART. 5 - GOVERNANCE

Sono organi del Piano di Zona:

- l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Territoriale di Certosa di Pavia
- il Tavolo di Gestione
- l'Ufficio di Piano
- il Tavolo Tecnico d'Area

L'Assemblea dei Sindaci è l'organismo politico del Piano di Zona. Ad essa compete:

1. l'approvazione dell'accordo di programma ed il Piano di Zona triennale, ivi comprese le eventuali successive modifiche;
 2. la verifica annuale dello stato di raggiungimento degli obiettivi del piano;
 3. l'aggiornamento delle priorità annuali, coerentemente con la programmazione triennale e le risorse disponibili;
 4. l'approvazione annuale del piano economico-finanziario preventivo e del rendiconto di gestione
5. l'approvazione delle compartecipazioni dei singoli Comuni alle attività ed ai servizi del Piano di Zona;
6. l'approvazione delle deleghe al Piano di Zona di servizi socio-assistenziali la cui titolarità è in capo ai singoli Comuni, definendone le modalità.
 7. l'approvazione di atti di rendicontazione ai fini dell'assolvimento di debiti informativi regionali.

Il Tavolo di Gestione è un organo intermedio tra l'Assemblea dei Sindaci e l'Ufficio di Piano. E' composto da sette sindaci o loro delegati, compreso il comune capofila con possibilità di ampliamento a rappresentanti del terzo settore nonché dal Coordinatore del Piano di Zona.

Il Tavolo ha il compito di:

- esprimere parere preventivo su ogni atto di competenza dell'Assemblea dei Sindaci;
- formulare all'assemblea dei Sindaci pareri e proposte sulle linee di indirizzo e di programmazione dei servizi e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie;
- definire le modalità di integrazione con il terzo settore.

L'Ufficio di Piano è l'organo di supporto alla programmazione, responsabile delle funzioni tecniche, amministrative, della valutazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi. E' costituito dal Responsabile dell'Ufficio di Piano, cui competono anche le funzioni di coordinamento per la realizzazione degli obiettivi previsti, da personale amministrativo e sociale.

L'Ufficio di Piano ha sede nel Comune Capofila e ha il compito di:

1. programmare, pianificare e valutare gli interventi;
2. costruire e gestire il budget;

3. amministrare le risorse assegnate (Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo Sociale Regionale, quote di compartecipazione dei Comuni ed ogni altra entrata);
4. coordinare la partecipazione dei soggetti sottoscrittori ed aderenti all'accordo di programma;

L'Ufficio di Piano risponde, nei confronti dell' Assemblea, dell'Asl e della Regione, dell'attendibilità e della puntualità degli adempimenti rispetto ai debiti informativi regionali.

Il Tavolo Tecnico d'Area rappresenta il luogo di confronto tecnico per la microprogrammazione e la traduzione sul piano operativo e attuativo delle scelte di indirizzo; la finalità dell'organismo è quella di condividere con i principali referenti dei Servizi Sociali dei Comuni le scelte di microprogrammazione e i conseguenti risvolti sul piano organizzativo e produttivo, assumendo gli orientamenti indicati e approvati nel Piano di Zona e dall'Assemblea dei Sindaci, in coerenza con le scelte di politiche sociali delle amministrazioni comunali.

Il Tavolo Tecnico d'Area è coordinato dall'Ufficio di Piano e composto dal Coordinatore e dai Responsabili/tecnici dei Servizi Sociali comunali; in funzione dei temi all'ordine del giorno potranno essere invitati a partecipare ed intervenire referenti di servizi istituzionali e del terzo settore.

ART. 6 - FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI DELL'AMBITO^TERRITÒRIALE

a) Sede dell'Assemblea dei Sindaci

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Territoriale di Certosa di Pavia si riunisce nei locali del Comune di Certosa di Pavia, ove vengono di norma convocate le adunanze; per esigenze particolari l'Assemblea può anche essere convocata dal Presidente presso diversa sede, con espressa motivazione;

b) Composizione dell'Assemblea dei Sindaci

L'Assemblea è formata da tutti i Sindaci (o loro delegati) dei 24 Comuni individuati all'articolo 3 del presente accordo di programma, facenti parte dell'Ambito Territoriale di Certosa di Pavia.

Ogni Sindaco può delegare un assessore del proprio Comune o, in caso di impedimento temporaneo, delegare per iscritto un assessore o un consigliere delegato del proprio Comune o il Sindaco di ciascun altro Comune del Piano di Zona.

c) Nomina e Funzioni del Presidente e del Vice Presidente

L'Assemblea elegge al suo interno il Presidente, scegliendolo tra i Sindaci o gli Assessori delegati dei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale.

Il Presidente viene eletto a scrutinio palese con la maggioranza dei voti degli aventi diritto, e rimane in carica per la durata di validità dell'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona, sino all'avvenuta approvazione del nuovo accordo di programma.

Il Presidente rappresenta l'Ambito nei rapporti con gli organi istituzionali e con gli altri enti pubblici e privati.

Il Presidente convoca l'Assemblea dei Sindaci almeno sei volte l'anno e qualora ne facciano richiesta motivata almeno due componenti. Il Presidente definisce l'ordine del giorno, presiede l'Assemblea, disciplina e coordina i lavori e cura gli adempimenti conseguenti.

In caso di rinuncia, dimissioni o perdita della qualifica amministrativa del Presidente, l'Assemblea dei Sindaci provvede ad eleggere un nuovo Presidente che rimane in carica per la durata residua dell'Accordo di Programma relativo all'attuazione del Piano di Zona.

Con le stesse procedure l'Assemblea elegge un Vice Presidente che sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento.

d) Convocazione dell'Assemblea

La convocazione dell'Assemblea viene disposta dal Presidente con avviso scritto, inviato ai comuni mediante posta elettronica con un preavviso di almeno 5 giorni o, nei casi di urgenza motivata, di almeno 48 ore, con l'indicazione dei punti di discussione posti all'ordine del giorno della medesima.

L'avviso per le sedute, con l'elenco degli oggetti da trattare, dovrà essere corredato con le proposte di deliberazione e relativi allegati, dovranno essere consegnati almeno cinque giorni prima del giorno stabilito per la seduta.

Nei casi d'urgenza la proposta di deliberazione e relativi allegati potrà essere consegnata ventiquattro ore prima ma in questo caso, quando la maggioranza dei componenti presenti lo richieda, ogni deliberazione potrà essere deferita alla seduta seguente. Medesima procedura si applicherà per gli oggetti da trattare, in aggiunta agli altri già iscritti all'ordine del giorno.

Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano garantisce gli adempimenti necessari per il regolare espletamento delle funzioni attribuite all'Assemblea, nonché assicura il servizio di segreteria.

Per l'illustrazione di particolari argomenti è facoltà della Assemblea dei Sindaci invitare soggetti esterni in qualità di esperti.

e) Quorum per la validità delle sedute e delle votazioni dell'Assemblea

Per la validità della seduta è necessario che i presenti rappresentino almeno la metà più uno degli abitanti complessivi dell'Ambito territoriale, come numericamente determinati al 31.12.2014.

Le decisioni politiche dell'assemblea dei Sindaci sono vincolanti per i Comuni che fanno parte dell'Ambito Territoriale e sono assunte a maggioranza dei voti dei Sindaci (o loro delegati) presenti e votanti, in ragione dei voti espressi secondo le quote da ciascun rappresentate, proporzionali al numero di abitanti al 31.12.2014.

L'Assemblea delibera con voto palese. Nel caso in cui le decisioni riguardano le persone le delibere vengono assunte dall'Assemblea a scrutinio segreto.

f) Verbali delle sedute e pubblicità

Le sedute dell'Assemblea dei Sindaci non sono pubbliche.

Ogni seduta è documentata attraverso un verbale generale che deve indicare la data, il luogo ed i nominativi degli intervenuti, le fasi salienti della discussione e le decisioni assunte. I verbali di discussione delle sedute dell'Assemblea dei Sindaci vengono trasmessi ai Sindaci mediante posta elettronica e pubblicati nell'apposita sezione del sito web dell'Ambito Territoriale di Certosa di Pavia entro il termine di venti giorni dalla data della seduta.

ART 7 - RISORSE UMANE, STRUMENTALI E FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI ZONA

a) Risorse Umane

Il personale che costituisce l'Ufficio di Piano è composto da:

- un Coordinatore per la realizzazione degli obiettivi previsti, coincidente con il Responsabile dei Servizi Sociali del Comune Capofila;
- Personale amministrativo individuato dal Comune Capofila, nella misura definita dall'Assemblea dei Sindaci ;
- Assistenti Sociali nella misura e secondo le modalità individuate dall'Assemblea dei Sindaci;

L'Ufficio di Piano si avvale della collaborazione degli uffici del Comune Capofila e di Coordinatori individuati per ambiti di priorità sociali

b) Risorse strumentali

Il Comune Capofila mette a disposizione dell'Ufficio di Piano ogni risorsa strumentale necessaria all'espletamento delle attività lavorative, definendone le modalità ed il fabbisogno.

c) Risorse finanziarie

La programmazione del Piano di Zona e l'attuazione degli obiettivi e delle azioni previste è sostenuta da diversi canali di finanziamento che concorrono alla copertura dei costi:

" Fondo Nazionale Politiche Sociali

- Fondo Sociale Regionale
 - Fondo per le Non Autosufficienze
 - Risorse autonome dei Comuni (partecipazione dei Comuni)
 - Altre risorse (assegnazioni a seguito di intese a livello nazionale; concorso alla spesa da parte dell'utenza, finanziamenti da altri enti concordati a livello di programma o di intese, finanziamenti da privati, ecc.).

ART. 8 - GESTIONE ASSOCIATA DI FUNZIONI SOCIALI DI TITOLARITÀ COMUNI DEL DISTRETTO, CON DELEGA AL COMUNE CAPOFILA DEL PIANO DI ZONA

La gestione associata delle funzioni, dei servizi e degli interventi sociali integrati, costituisce lo strumento sinergico attraverso il quale garantire l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le misure relative ai servizi sociali integrati uniformi, nonché il necessario impulso per il miglioramento dei servizi sull'intero territorio distrettuale.

Nel corso del triennio 2015 - 2017, 1 Comuni firmatari dell'accordo di programma intendono gestire in forma associata, con delega al Comune di Siziano in qualità di capofila del Piano di Zona del Distretto di Certosa, le seguenti funzioni sociali:

- Tutela dei minori in situazione di disagio e/o pregiudizio (ad esclusione della competenza amministrativo-finanziaria di titolarità comunale), comprendente anche i seguenti servizi complementari :
 - mediazione familiare,
 - sostegno alla genitorialità,
 - spazio neutro,
 - sportello d'ascolto scolastico;
 - assistenza domiciliare educativa;
- Segretariato sociale per l'orientamento nella rete dei servizi e servizio sociale professionale per la valutazione e presa in carico di situazioni di fragilità sociale e personale a carattere complesso, a rischio di emarginazione
- Integrazione scolastica di minori stranieri, con particolare riferimento agli interventi di mediazione culturale e facilitazione linguistica

- Servizi, interventi e progetti per l'inclusione sociale delle persone non autosufficienti e per favorire l'esercizio del diritto alla vita indipendente.

La gestione associata dei servizi delegati sarà nomata da apposita convenzione da stipularsi tra tutti i Comuni firmatari del presente accordo di programma.

ART. 9 - IL RUOLO DELLA CABINA DI REGIA A SUPPORTO DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE SOCIALE E SOCIO-SANITARIA

Regione Lombardia, con la DGR 2941/2014, ha indicato ai territori la necessità di una lettura integrata e approfondita dei bisogni, anche attraverso un forte raccordo tra A.S.L. ed Ambiti territoriali.

Al fine di realizzare compiutamente il necessario raccordo socio-sanitario e sovra-zonale, è stata costituita, presso l'ASL di Pavia, la Cabina di Regia integrata prevista dalla DGR 326/2013 e dedicata sia a presidiare aree Comuni di intervento (es. fragilità di anziani e disabili, accesso ai servizi ecc..) sia a favorire lo sviluppo di un approccio integrato alla presa in carico dei bisogni espressi dalle persone.

La Cabina di regia, coordinata dall'ASL di Pavia e costituita dai rappresentanti di tutti gli Ambiti territoriali della Provincia di Pavia e da un rappresentante del Terzo Settore, ha la funzione di garantire la Programmazione, il governo, il monitoraggio e la verifica degli interventi sociosanitari e sociali erogati da A.S.L. e Comuni, singoli o associati, nell'ambito delle aree comuni di intervento. Ciò al fine di evitare duplicazioni e frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi e contestualmente garantirne appropriatezza

La Cabina di regia rappresenta un'importante risorsa che si pone in sinergia ed integra il ruolo degli uffici che le A.S.L. hanno istituito a supporto delle funzioni del Consiglio di rappresentanza dei sindaci e delle Assemblee distrettuali

L'Ambito Territoriale di Certosa di Pavia partecipa agli incontri della Cabina di Regia con il proprio Coordinatore dell'Ufficio di Piano. I verbali degli incontri della Cabina di regia sono inviati dal Coordinatore all'attenzione dell'Assemblea dei Sindaci per l'opportuna presa d'atto relativamente all'andamento del processo di integrazione degli interventi sociali e socio-sanitari.

ART. 10 - RAPPORTI CON IL TERZO SETTORE

L'Ambito Territoriale di Certosa di Pavia aderisce al tavolo unico del Terzo Settore costituito da H.A.S.L. di Pavia, quale luogo di confronto tra i programmatori istituzionali e le realtà sociali.

Per la miglior realizzazione degli obiettivi del Piano di Zona l'Ambito intende inoltre mettere in atto le opportune forme di consultazione ed interazione con il Terzo Settore, volte a garantirne la partecipazione attiva alla definizione dei percorsi funzionali al raggiungimento degli obiettivi e al processo di valutazione degli stessi.

Al fine di diminuire la frammentazione delle risposte e ricomporre la rete di risposte pubbliche e del privato sociale, di concerto con le Associazioni di Volontariato del territorio saranno messe a punto, approvate ed adottate, forme di collaborazione che favoriscano risposte organiche, coordinate e sinergiche ai bisogni espressi dai cittadini fragili.

Sarà altresì potenziata l'attività di programmazione congiunta con gli Enti del Terzo settore portatori di conoscenze e competenze, al fine di dar luogo a partnership capaci di promuovere innovazione e attrarre i finanziamenti necessari per le sperimentazioni, anche mediante la partecipazione a bandi.

ART. 11 - RAPPORTI CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale di Certosa di Pavia riconosce nelle Organizzazioni Sindacali una qualificata rappresentanza delle istanze e dei bisogni delle fasce fragili della popolazione.

Prevede pertanto, con modalità da definire a cura della medesima Assemblea, momenti di confronto annuale con le Organizzazioni Sindacali, riguardanti sia la definizione degli obiettivi annuali, sia il monitoraggio e la verifica dei risultati raggiunti e del processo in itinere per l'integrazione dell'azione sociale e socio-sanitaria, funzionale a rispondere in modo più efficace ai bisogni dei cittadini.

Le Organizzazioni Sindacali, che sono state coinvolte fattivamente in fase di programmazione del Piano di Zona 2015/2017, sottoscrivono unitamente ai Comuni e all'ASL il presente accordo di programma, impegnandosi a dar corso ad un confronto costruttivo per il raggiungimento degli obiettivi esplicitati.

ART. 12 - DURATA DELL'ACCORDO

Il presente accordo avrà durata dal 01.05.2015 al 31.12.2017.

ARTICOLO 13 - COLLEGIO DI VIGILANZA

Ai sensi dell'art 34, comma 7 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 la vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma è svolta da un collegio composto dai Sindaci dei 24 Comuni del Distretto di Certosa di Pavia, o loro delegati.

L'Ufficio di Piano di Zona fornisce al Collegio di Vigilanza il supporto tecnico necessario.

ART. 14 -SOGGETTI FIRMATARI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

I soggetti che sottoscrivono il presente Accordo di Programma sono i Comuni di :

**BASCAPE', BATTUDA, BEREGUARDO, BORNASCO, CASORATE PRIMO,
CERANOVA, CERTOSA DI PAVIA, CURA CARPIGNANO, GIUSSAGO,
LANDRIANO, MARCIGNAGO, MARZANO, ROGNANO, RONCARO,
SANT'ALESSIO CON VIALONE, SIZIANO, TORRE VECCHIA PIA, TRIVOLZIO,
TROVO, VELLEZZO BELLINI, VIDIGULFO, ZECCONE.**

L'AZIENDA SANITARIA LOCALE PAVIA (ASL PAVIA).

LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI CGIL, CISL, UIL , SPI, FNP. UILP PAVIA.

**LE ASSOCIAZIONI E GLI ENTI DEL TERZO SETTORE CHE HANNO
MANIFESTATO L'INTENTO DI CONTRIBUIRE ALLA REALIZZAZIONE DEGLI
OBIETTIVI DEL PIANO DI ZONA DELL'AMBITO TERRITORIALE DI CERTOSA
DI PAVIA; TRIENNIO 2015 2017**

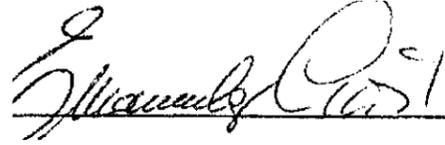
ART. 15 - ALLEGATI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Costituisce parte integrale e sostanziale al presente accordo di programma l'allegato A "Piano di Zona per la realizzazione integrata di interventi e servizi sociali nel Distretto di Certosa di Pavia - Triennio 2015/2017"

ART. 16 - PUBBLICAZIONE

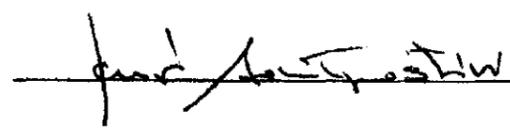
Ai sensi dell'art 34, comma 4 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 l'Ente capofila, si impegna a pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente Accordo di Programma, e a tenere a disposizione tutta la documentazione per gli Enti sottoscrittori e gli altri soggetti aventi diritto, secondo la normativa vigente.

BASCAPE'





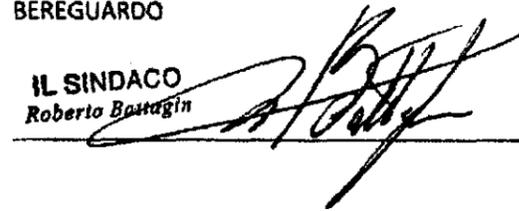
BATTUDA





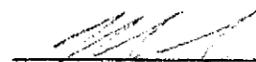
BEREGUARDO

IL SINDACO
Roberto Battagin





BORGARELLO





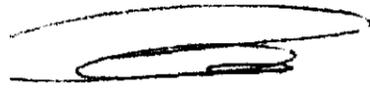
BORNASCO





CASORATE PRIMO

Per il
Comune di
CERANOVA



C
Il SINDACO

Per il Comune di CERTOSA DI
PAVIA
SINDACO
O



Per il Comune di CURA CARPIGNANO

A
Il SINDACO *il v. v.*

Per il Comune di GIUSSAGO



Il SINDACO

Il SINDACO
Per il Comune di LANDRIANO

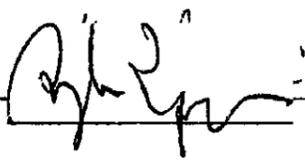


II SINDACO

**Per il Comune di
LARDIRAGO**

A handwritten signature in black ink, written over a horizontal line. The signature is stylized and appears to be the name of the Mayor of Lardirago.

Per il Comune di
MARCIGNAGO





Il
SINDACO

Per il Comune di MARZANO



Il SINDACO

Per il Comune di

ROGNANO

Il SINDACO






Il
SIND
ACO

/ ^

s'-K

v

Per il Comune di

SANT'ALESSIO



CON VIOLONE

Il SINDACO
Il SINDACO



'tP

Per il Comune di TORREVECCHIA PIA

[Handwritten signature]

Il SINDACO



Per il Comune di

TRIVOLZIO

[Handwritten signature]

Il SINDACO

Per il Comune di TROVO

[Handwritten signature]

Il SINDACO



Per il Comune di VELLEZZO BELLINI

Il COMMISSARIO



Per il Comune di SIZIANO

V

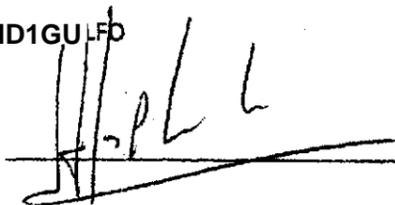
i |

lo\

II
SIND
ACO

Per il Comune di ZECCONE

Per il Comune di VIDIGULFO

A handwritten signature in black ink, consisting of several vertical strokes followed by a horizontal line and a flourish.

Per l'AUSER "Soccorso d'Argente" di
BASCAPE'

Il Presidente

•^auser

WÁ

RaseCfiò "V.

f!Argento*

-í 7010 Base;;pi> P

V

Per l'Associazione AUSER «Insieme per Tutti» ONLUS di CASORATE P^{R5}# ctv

V^enai⁰I^^^aièlae-

Per l'Associazione 27022 CASORATI

AUSER di CERTOSA
DI PAVIA



Il Presidente

Il Presidente

AUSER CERTOSA

Via

Rinascimento,

4 27012

CERTOSA (PVJ

Tel. 0382

933557 C.F.:

9604 1 1¹⁹

80181

Per l'Associazione AUSER "Sempre Giovani" ONLUS di
GIUSSAGO

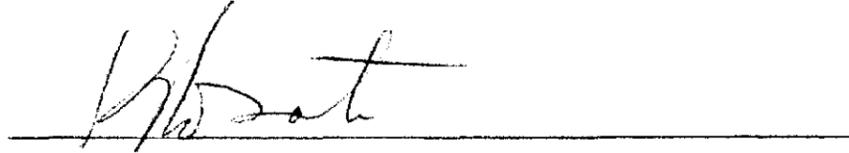
Il Presidente UH-v .OikvQ. Ek>
Ufi^i

Per l'Associazione AUSER L'ACERO di
SIZIANO

sociazione di Promozione Sociale Università della Terza Età, UNITRE Università
e Età, sede di Siziano

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETÀ' UNITRE SEDE DI SIZIANO

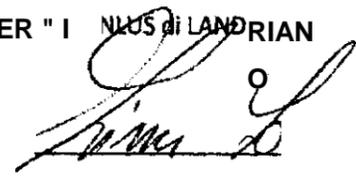
lente

A large, stylized handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. S. S.', positioned above a horizontal line.

il USER Giussago ,
Sempre Giovani

Two smaller handwritten signatures or initials in black ink, one appearing to be 'M' and the other 'L'.

Per l'Associazione AUSER " I NUS di LANDRIAN
Platani" OI

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. Mauser', written over a horizontal line.

Mauser

Presidente "cote i Platani



AUSER MARCIGNAGO
PIAZZA ROVIOA 2 MARCIGNAGO

Per l'Associazione AUSER di
MARCIGNAGO

Presidente

96041850189⁹⁷¹⁷

96041850189⁹⁷¹⁷

'scr. OnlusPV 35/2003

Per l'Associazione
VIDIGULFO SOCC di
Vidigulfo

Per l'Associazione di Promozione Sociale ASSIEME di
Torrevecchia Pia

Il Presidente

Assieme A.P.S.

C96070200181

„J*2* Locale« » 16

è'010 Toroveccfcia

Pia >PV)

__ Ph +39 r/h

14S0814_____ -

Per l'ASSOCIAZIONE RAGAZZI DISABIU
ARDIS di Siziano

Mssuelazion« A.R.O.I.S. Onlu»

Ragazzi Disabiil di Siziano

Piazza Giacomo Negri,1 27010

SIZIANO (PV) Cod. Ffsc.

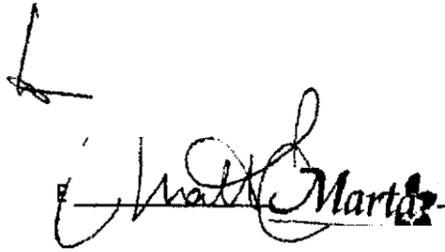
96004280183

Il Presidente

Per la CARITAS di Casorate

Primo

Per la Cooperativa Sociale



MARTA di Sannazzaro de' Burgondi

Per la Cooperativa Sociale ALDIA
di Pavia

.1
/

RAPPRESENTANT

Q

ALDIA COOPERATIVA SOCIALE

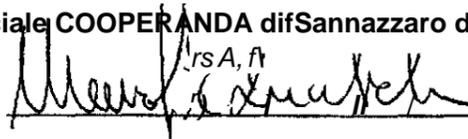
Tel. 0382.529444

-----IL PRESIDENTE-----

II LEGALE

«

Per la Cooperativa Sociale COOPERANDA di Sannazzaro de' Burgondi COOPERANE
5CS II ONLUS



Vte Traversi^
27039 Sannazzaro de

II LEGALE

EMPV)

RAPPRESENTANTE

²⁷ Fax 0382906861

Tel. 0382901695

Per la Cooperativa Sociale OLTRE CONFINE di Sannazzaro
de' Burgondi

II LEGALE RAPPRESENTANTE

24

II LEGALE RAPPRESENTANTE

M ^{βs^L}

Per la Cooperativa Sociale ALEMAR di Vigevano

II LEGALE RAPPRESENTANTE

Per la Cooperativa Sociale SILVABELLA di Mortara

25

II LEGALE RAPPRESENTANTE

M *βs^L*

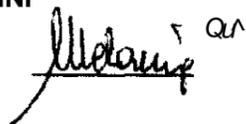
Per la CARITAS
AMBROSIANA di
SIZIANO

P

Il Rappresentante Parrocchiale.

Per l'Associazione AUSER di
VELLEZZO BELLINI

Il Presidente



AUSER LIUUM VELLEZZO
BELLINI Via Pavia, 26 27010
VELLEZZO BELLINI <PV> Cod.
Fise. 960679701 84

Per la Cooperativa LIBERAMENTE ONLUS- PERCORSI DI DONNE CONTRO LA
VIOLENZA di Pavia

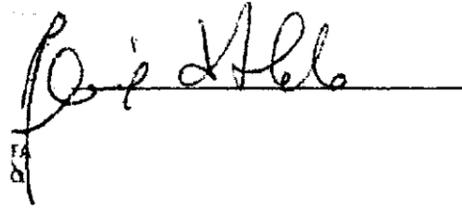
Per ANFFAS PAVIA ONLUS di Pavia



Per la Cooperativa Sociale Sant'Agostino Cooperativa
Sociale S.r.l. di Pavia

Il LEGALE RAPPRESENTANTE
Il Presidente

Per PROGETTO AFFIDO di Fondazione L'ALBERO DELLA
VITA di Borgarello

A handwritten signature in black ink, appearing to read "P. di Albi", written over a horizontal line. The signature is stylized and cursive.

19

II LEGALE RAPPRESENTANTE

Per la Cooperativa Sociale STRIPES
di Rho

II LEGALE RAPPRESENTANTE

Per la Cooperativa Sociale AURORA 2000 di San Donato Milanese

LEGALE RAPPRESENTANTE

Per la Cooperativa
Sociale PROGETTO
CON-TATTO di Pavia.

PROGETTO CON-TATTO"
COOPERATIVA SOC
Via Porta da S. Stefano «.c.r.1. a, 11 -
P. IVA/Codice Fiscale 01173030181

0382 301183 aP.I

01173030181

II LEGALE
RAPPRESENTANTE

Per la LIBERATEMPO Società Cooperativa di Pavia

II LEGALE
RAPPRESENTANTE

Liberatempo soc. coop.
P. IVA/Codice Fiscale 01173030181

Per la FONDAZIONE IL TIGLIO ONLUS di Sant'Alessio con Vialone

LEGALE
RAPPRESENTANTE

20

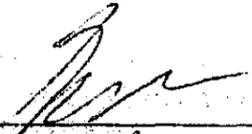
II LEGALE RAPPRESENTANTE

M *βs^L*

Per l'ASSOCIAZIONE GENITORI RAGAZZI DISABILI IL TIGLIO ONLUS di Ceranova

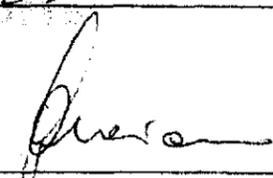
Per le ORGANIZZAZIONI SINDACALI di PAVIA

CGIL (Gianluigi
Sgorba)



CISL (Antonio
Floriano)





UIL (Giovanni Tredici)



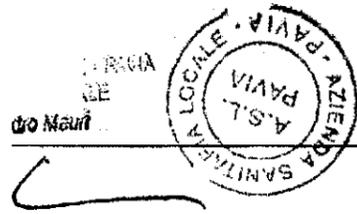
FNP (Ettore Del Maestro)

SPI - CGIL PAVIA

SPI (Anna Maria Fratta)

UILP (Salvatore Roberto Granata)

Per L'AZIENDA SANITARIA LOCALE
di PAVIA IL DIRETTORE GENERALE



Il presente atto viene redatto in tre copie originali, di cui 2 verranno depositate all'ASL di Pavia, per gli adempimenti di legge ed una verrà conservata presso il Comune Capofila di Distretto, Comune di Sizzano, e verrà inviata copia a ciascuno degli altri sottoscrittori e agli altri soggetti istituzionali come previsto dalla normativa vigente.

Certosa di Pavia, 29 aprile 2015